



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
335 7262435 - 335 7262863
Fax: +39 06 48903735
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1059/08 S.N.

Roma, 16 ottobre 2008

MINISTERO DELL'INTERNO
UFFICIO AMMINISTRAZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 266 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice perito tecnico del ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato, di cui il 30% riservato agli appartenenti al ruolo dei revisori tecnici, indetto con D.M. 24 settembre 2008.

RICHIESTA CHIARIMENTI.

In riferimento al bando di concorso interno indicato in oggetto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno - Supplemento Straordinario n.1/40 dell'8 ottobre 2008, si rappresenta la necessità di chiarire alcune tematiche riscontrate.

Dalla lettura del testo del D.M. nello specifico dell'art.3 comma 2 si evidenzia che i candidati devono essere in possesso di titolo di studio specifico, di cui alla tabella A allegata al bando di concorso, in relazione al profilo professionale dei posti per cui concorrono, o di un titolo dichiarato equipollente, nonché dell'abilitazione professionale eventualmente prevista dalla legge per l'esercizio dell'attività proprie del profilo suddetto. Inoltre, per il solo profilo di vice perito tecnico capo sala è inoltre necessario il possesso dell'abilitazione alle funzioni direttive ovvero di una esperienza professionale almeno triennale.

A tale riguardo, si fa presente che la maggioranza degli appartenenti ai ruoli tecnici proviene dai ruoli ordinari della Polizia di Stato, per le "storiche" opportunità di transito concesse dalla 668/86 e dal D.L. 554/1996, convertito in Legge 653/1996.

Inoltre, si sottolinea la presenza del personale appartenente al ruolo di Operatore-Collaboratore Tecnico, per il cui accesso nella Polizia di Stato previo concorso pubblico, era richiesto il diploma di scuola media.

In entrambe queste situazioni, l'assegnazione dei singoli dipendenti ad uno dei previsti Settori Tecnici e contestualmente al profilo professionale di appartenenza è avvenuto in modo discrezionale da parte dell'Amministrazione senza tener conto del titolo di studio posseduto.

Oggi, alla luce di quanto regolamentato dal citato bando di concorso, accade che il personale interessato - che nel frattempo ha maturato una specifica professionalità di settore e una cultura appropriata finanziata dall'Amministrazione con corsi di aggiornamento specifici, ovvero, con corsi pagati personalmente dagli stessi dipendenti - non potrà partecipare e soprattutto si vedrà sempre discriminato dal poter accedere ai ruoli superiori, per la mancanza dei titoli di studio richiesti nella tabella A allegata al bando di concorso, pur trovandosi in molti casi a svolgere già mansioni superiori alla qualifica posseduta.

Incredibilmente, poi, taluni Uffici periferici ritengono addirittura che il possesso della laurea relativa allo specifico settore tecnico per il quale si vuole concorrere, non permette la partecipazione a tale concorso che ne richiede il titolo di studio inferiore.

Inoltre, si segnala il personale appartenente al settore telematico che viene impiegato da anni nel settore Arruolamento e Psicologia, in mansioni sicuramente superiori con specifica competenza, peraltro, abilitata dalla stessa Amministrazione.

Singolare è la situazione che si concretizza per gli appartenenti ai R.T., potenziali partecipanti al concorso in parola, relativamente al titolo di studio ritenuto equipollente a quello previsto per il profilo professionale scelto. Infatti, il titolo diventa più importante della natura del profilo professionale di appartenenza. Ciò significa che il dipendente interessato deve rinunciare alla peculiarità del proprio profilo professionale, per il quale si è anche formato con corsi specifici a proprie spese e iniziare un nuovo percorso lavorativo se pur nello stesso settore tecnico.

Tra le altre tematiche ci risulta che gli Operatori Tecnici del II corso – 1000 posti – del 2001, sono esclusi da questo concorso per la decorrenza della loro anzianità di servizio che viene fissata al 08.12.01, data della loro nomina, e non quella del 29.05.2001 dell'inizio del corso.

E ancora, non è da sottovalutare l'aspetto della qualità del percorso di formazione (12 mesi) relativamente alle materie e ai contenuti del programma di studio a cui sono stati sottoposti i frequentatori del corso riferito al concorso dei 1122 posti per la qualifica di Revisori Tecnici.

In merito all'art. 12 del D.M. riguardante i criteri di formazione delle graduatorie, in particolare dove si legge **... vengono compilate due graduatorie, una per i posti riservati ed una per i rimanenti posti ...** sembra che si debba intendere che... **distintamente in ciascuna graduatoria di appartenenza.... a parità di punteggio ha la precedenza il concorrente con la qualifica più elevata e a parità di qualifica, il concorrente che ha la precedenza in ruolo.** Così come rafforzato dal successivo comma 4 del medesimo art.12 che cita **... i posti riservati di ciascun profilo professionale rimasti scoperti saranno attribuiti ai candidati idonei nella graduatoria relativa ai posti non riservati nel medesimo profilo. E perché non è previsto anche il contrario?**

Per il futuro, considerata la volontà di richiedere il titolo di studio specifico per ogni profilo professionale, il COISP si augura che l'Amministrazione non pensi di costituire un Ruolo ad Esaurimento per il personale tecnico che non ha i requisiti richiesti dall'attuale procedura.

Certamente se colpe vi sono non sono da attribuire al personale.

Il 2° Gruppo di Lavoro istituito dal Dipartimento per una eventuale riorganizzazione dei Ruoli Tecnici non ha ancora trasmesso la Relazione Conclusiva, o comunque l'Amministrazione non ha avuto il coraggio di divulgarne i contenuti. Eppure, tutti sono consapevoli che una riorganizzazione totale dei Ruoli Tecnici è indispensabile, soprattutto per una maggiore professionalità.

In attesa di cortese urgente riscontro alla presente, si richiede anche di voler prevedere un incontro con i responsabili del Dipartimento degli uffici preposti al settore tecnico-scientifico e professionale dai quali vorremo risposte valide che giustifichino l'evidente negata possibilità di carriera in seno a detto ruolo, il perché talune attività sono svolte senza il possesso di requisiti che invece si reputano, a norma di legge, necessari nella rimanente pubblica amministrazione, e su quanto altro riguarda il ruolo tecnico anche in relazione all'attività compiuta dal menzionato Gruppo di lavoro.

L'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

Il Segretario Generale
Franco Maccari